



NON SOLO FIRST LADY

# «Esperimento riuscito e da studiare, il Pdl non è di plastica»

Isabella Rauti: «Gianni? Ci ha creduto sempre, lunedì si era scoraggiato. Il mio ruolo lo deciderà il presidente»



Isabella Rauti

di RAFFAELLA TROILI

«Il mio ruolo? Renata è stata chiara: deciderà lei la giunta in base a competenze e merito. Io non ho niente da chiederle». Il giorno dopo Isabella Rauti è ancora al fianco della Polverini. Solo un intervallo, se così si può chiamare, un salto al cimitero per un saluto alla mamma, scomparsa nel settembre scorso. Poi in Ugl, «perché è lì che io e Renata ci siamo conosciute, più di 10 anni fa». La moglie del sindaco di Roma continua la sua corsa.

**Clio Bittoni, la moglie del presidente della Repubblica, le aveva consigliato di evitare di scendere in campo**

«Penso quello che pensavo allora e non perché abbiamo vinto: non si può suggerire a una donna, solo perché sposata con un politico, di non fare politica anche lei quando l'ha sempre fatta».

**Non solo first lady**

«Ho cercato di costruire un doppio ruolo: sono a capo del dipartimento Pari opportunità perché ho curriculum tecnico. L'altro che non è antitetico l'ho potuto fare in quanto moglie del sindaco ma l'ho riempito di contenuti sociali e civili. Del resto il modello delle first lady che emerge nel mondo non è più quello di una grande donna dietro un grande uomo. Ma di una grande coppia impegnata insieme».

**Quale sarà il suo incarico in Regione?**

«Il consigliere regionale se assunto seriamente è già un impegno importante. Se poi dovessero profilarsi altri incarichi istituzionali, non per forza assessorati, si vedrà».

**E cos'è nelle sue corde?**

«Politiche di welfare, politiche del lavoro e pari opportunità».

**Il sindaco non ci credeva. E lei?**

«Quando si è profilata l'assenza del Pdl ho fortemente temuto che non si facesse in tempo a veicolare agli elettori Pdl il messaggio che dovevano votare per la lista civica. Ho sbagliato largamente. Mio marito ci ha creduto fino a lunedì mattina poi ha avuto un momento di scoraggiamento. Renata invece non ha mai smesso di crederci. Poi qui si è creato un fenomeno politico sui cui riflettere».

**In che senso?**

«E' emersa una responsabilità che vale la pena di studiare. Di solito le liste civiche sono di supporto al candidato e alla lista del partito che lo sostiene. Qui si è creato l'inverso e ha dato i suoi frutti. Quasi un esperimento. Però...».

**Però?**

«Chi pensava che il Pdl fosse una forma partitica di plastica deve ammettere che così non è. C'è stata una forte reazione popolare».

**Ha contato l'effetto-premier?**

«Quella festa popolare ha avuto un effetto "catartico", ci ha dato una carica d'energia per il rush finale».

**Come è continuata l'altra notte la festa?**

«Ci siamo ritrovati in pochi al Comitato, abbiamo ricominciato a bere e mangiare mentre seguivamo le notizie. Io e Gianni ce ne siamo andati insieme verso le quattro».

